

brescia Il governo si impegna a reperire le risorse per finanziare il depuratore del Garda. Lo ha an

CINZIA REBONI

brescia Il governo si impegna a reperire le risorse per finanziare il depuratore del Garda. Lo ha annunciato il viceministro all'Ambiente Vannia Gava che ieri ha partecipato alla seduta della Cabina di regia dell'opera convocata in prefettura. I costi delle infrastrutture di Montichiari e Gavardo, chiamate a trattare attraverso una rete di tubature i reflui prodotti dalla sponda bresciana del Benaco, sono lievitati da 114 milioni di euro a 202, a fronte di un finanziamento statale di soli 60 milioni. Come l'esecutivo conti di ottenere gli oltre 140 milioni di euro che mancano deve ancora essere stabilito, ma è chiaro che punterà sul Recovery Fund. Dopo un confronto con il prefetto di Brescia Maria Rosaria Laganà in veste di Commissario straordinario per la progettazione e l'esecuzione del collettore, il viceministro ha preso parte alla Cabina di regia tecnica convocata per verificare lo stato di avanzamento dell'iter. La riunione è stata coordinata dal direttore generale Ussri del Mase, Giuseppe Lo Presti. «Ho ricevuto aggiornamenti sullo stato della progettazione e recepito le istanze dei territori gardesani - afferma Vannia Gava -. Il Governo si impegna ad individuare le risorse necessarie a completare gli interventi». Zero rincari per i cittadini Mariastella Gelmini, nella duplice veste di deputato e presidente della Comunità del Garda, ha chiesto al Governo «di impegnarsi a trovare i fondi senza gravare sui cittadini. Acceleriamo la realizzazione dei lavori e mettiamo in sicurezza il nostro lago». Ma a che punto è l'iter della selezione del progetto, il cui costo nel frattempo è aumentato da 3,8 a 5,3 milioni? Tutti gli studi tecnici pre-selezionati da Acque Bresciane hanno consegnato i progetti. La complessa valutazione tra qualità e costi è in corso, perchè vanno verificate la sostenibilità tecnica e finanziaria delle proposte, anche alla luce dei nuovi rincari dei materiali. Entro fine anno saranno contattati i progettisti per l'ultima scrematura. Per quanto riguarda gli scenari e l'eventuale varo di un progetto alternativo bisognerà attendere il vertice a Roma annunciato dal ministro all'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin con le Regioni Lombardia e Veneto e la Provincia autonoma di Trento. La convocazione è stata confermata prima dell'estate dal consigliere regionale Giorgio Bontempi sulla base delle garanzie ricevute dal deputato Cristina Almici di Fratelli d'Italia, che sul caso del depuratore del Garda si è mossa anche attraverso due interrogazioni parlamentari affinché venga ridiscusso l'accordo del 2017 che prevedeva di «sganciare» i Comuni bresciani (ad eccezione di Desenzano e Sirmione) dall'impianto di Peschiera, e la nomina del commissario.

